

LA VISITA

«Mattarella attento e incuriosito tra i laboratori e le clear room»

I ricercatori gli hanno donato la lampada del futuro

● Quaranta minuti. Tanto è durata la visita pomeridiana del presidente Sergio Mattarella al Polo Nanotec del Cnr di Lecce. Un tempo lungo, rispetto alle tappe contingente della breve permanenza conclusa venerdì alle 19.30 con la fine del concerto di inaugurazione del Teatro Apollo. Più di 50 i laboratori ospitati nel Centro, tre quelli più significativi nei quali il capo dello Stato si è soffermato in particolar modo: il laboratori di dispositivi molecolari, di fotonica e di nanofabbricazione nelle clear room (le più grandi d'Italia, circa mille metri quadrati, attivate proprio nei giorni antecedenti la venuta del capo dello Stato). «Il presidente Mattarella si è mostrato molto incuriosito, ha salutato uno ad uno i ricercatori, si è informato sui dispositivi, li ha toccati, ha voluto sapere delle loro applicazioni - ha spiegato il direttore del Polo Nanotec di Lecce, Giuseppe Gigli - E' stato un momento veramente importante, una persona cordiale e sorridente, alla fine si è fatto anche una foto di gruppo con tutti noi. Una visita che resterà nella nostra storia».

L'invito al capo dello Stato è partito dal presidente del Cnr nazionale, professor Massimo Inguscio, che quando ha saputo della sua venuta a Lecce ha subito acceso il motore per far sì che nella visita di Mattarella fosse inclusa anche una tappa nel Polo. Il capo dello Stato ha acconsentito subito,

dimostrando curiosità per la materia. Un interesse che ha conferma-

to durante i quaranta minuti dedicati alla visita. «Il presidente Mattarella è rimasto colpito soprattutto dall'area dedicata alla medicina di precisione - ha aggiunto il direttore Gigli - dove si sviluppano metodi di diagnosi e terapia personalizzati sul paziente. In genere per le cure si applicano più protocolli standard che in media vanno bene per tutti ma alla fine non vanno bene per nessuno, con effetti collaterali devastanti. La medicina di precisione - ha sottolineato Gigli -

sviluppa caratteristiche specifiche per ogni singolo paziente». Un esempio è dei malati oncologici. «Oggi per curare un malato di tumore si ricorre alla chemioterapia - ha spiegato il direttore - ma è una cura che oltre a colpire le cellule malate attacca anche quelle sane con effetti secondari devastanti per i pazienti. Con la medicina di precisione, invece, si va a trovare delle cure che possono andare a colpire solo le cellule malate, grazie ad alcuni farmaci che agiscono in loco, preservando tutto il resto. Mattarella si è mostrato molto at-

tento ai "Lab-on-a-chip", piccoli dispositivi di pochi centimetri che integrano funzioni multiple diventando minuscoli laboratori clinici, grazie ai quali è possibile eseguire tutte le analisi, compreso il Dna, senza che il paziente si sposti da casa». Un progetto molto ambizioso, per il quale si stanno già eseguendo dei test sperimentali.

«Mattarella si è molto interessato a questo tipo di dispositivi, anche a quelli biomedicali, come

le protesi, prodotte da una startup che ospitiamo nel nostro Polo» ha detto, ancora, Gigli. Mattarella ha

vissuto quaranta minuti in una realtà affascinante quanto ostica. «Ma il presidente non si è distratto un attimo. Particolare attenzione ha prestato anche al primo laboratorio che ha visitato, quello dei dispositivi di nanotecnologia molecolare, dove c'è una grande strumentazione realizzata da noi, un grande macchinario con una sorta di tubo per le sorgenti di luce del futuro, flessibili, sottili, da utilizzare anche nel design - ha raccontato Gigli -. Poi abbiamo ripercorso l'evoluzione delle lampade, dall'origine fino alle ultime sorgenti di illuminazione. E proprio in questo laboratorio abbiamo donato al presidente una di queste lampade, un rettangolo che si illumina quando viene applicata la corrente, grazie alla tecnologia chiamata Oled. Quando gli abbiamo regalato il dispositivo lui ha subito detto "Mi porto a casa un pezzo di futuro". Si è dimostrato molto interessato anche alla costruzione di un calcolatore che si basa sulla meccanica quantistica, che sarà la nuova frontiera dell'informatica e sui dispositivi della fotonica, che mostrano come quando la luce si propaga in alcuni ambienti specifici diventi un fluido come l'acqua. Credo che il presidente Mattarella sia rimasto veramente impressionato dalla nostra attività di ricerca e dai tanti giovani scienziati che lavorano nel nostro Polo, un luogo aperto, dinamico, dove si lavora con passione ed entusiasmo».

M.C.M.

Il presidente conquistato dai dispositivi molecolari



● Il primo laboratorio visitato dal presidente è stato quello dei dispositivi molecolari, dove gli hanno donato una lampada speciale. «Mi porto a casa il futuro» ha detto Mattarella.

La medicina di precisione e i suoi “lab-on-a chip”



● Mattarella ha prestato particolare attenzione nel laboratorio di fotonica dove si realizzano i “lab-on-a-chip” laboratori clinici racchiusi in un chip di pochi millimetri.

Nanofabbricazione e ricerca biomedicale



● Il terzo laboratorio visitato è stato quello di nanofabbricazione. Ma il presidente ha visto anche i dispositivi biomedicali realizzati da una startup.

